

Rendiamo grazie per il dono delle vocazioni sacerdotali

Canto d'esposizione, durante il quale viene esposto il Santissimo Sacramento.

Saluto iniziale e introduzione.

S: Sia lodato e ringraziato ogni momento.

T: Il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

S: Gloria al Padre...

T: Come era...

L: A pochi giorni dall'ordinazione presbiterale dei ventidue diaconi della nostra Arcidiocesi, la nostra comunità sosta davanti al Signore Gesù, vivo e presente nel Sacramento dell'Eucaristia.

In questa celebrazione rendiamo grazie per il dono della vocazione ed affidiamo i primi passi del ministero dei futuri sacerdoti a Colui che li ha chiamati e continua a chiamare operai nella sua vigna. Preghiamo affinché ogni passo del loro nuovo cammino sia iniziato, sostenuto ed incoraggiato dalla divina grazia e dalla presenza del Risorto che, come ricorda il loro motto, sarà sempre con loro.

Invocazione allo Spirito Santo

T: O Spirito Santo, vieni nel mio cuore: per la tua potenza attiralo a te, o Dio, e concedimi la carità con il tuo timore. Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero: riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore, così ogni pena mi sembrerà leggera. Santo mio Padre, e dolce mio Signore, ora aiutami in ogni mia azione. Cristo amore, Cristo amore. Amen.

(Santa Caterina da Siena)

L: Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20) Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse lo-

ro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Parola del Signore.

Silenzio per l'adorazione.

Si suggerisce la lettura personale del testo tratto dall'omelia "Agire in persona Christi" di Benedetto XVI

Il giorno dell'ordinazione sacerdotale è il giorno del raccolto, per una Diocesi, uno dei vertici nella sua vita, perché in questo giorno si vede quanto è viva la fede di una Chiesa locale, quanto sia vivo in essa quel coraggio della speranza che può dare a dei giovani la forza e la gioia di mettersi al servizio del Signore, sapendo che in questo li sosterrà la fede di tutta la Chiesa.

È allo stesso tempo un giorno che decide della vita, della crescita o della morte di una Diocesi. Perché dove l'Eucaristia non è più il centro vivo della Chiesa locale, pian piano in essa inesorabilmente inaridisce anche tutto il resto. E, al contrario di quello che a volte potremmo essere portati a pensare, non c'è una sorta di concorrenza tra il ministero sacerdotale e i nuovi ministeri laicali, per i quali siamo grati.

Restano sempre valide le parole di san Paolo: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme, e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Solo insieme queste due realtà possono crescere ed essere vive».

Quando la Chiesa non trae più dall'altare la sua forza vitale, allora anche alla Parola di Dio e all'annuncio della Parola viene a mancare quel terreno vitale su cui poggia, e si scivola nel teorico, nell'accademico, che non è in grado di fornire nessuna forza.

Se la disposizione alla Penitenza non può più incontrare la parola che ha il potere della re-

missione, che nel nome del Signore può essere pronunciata nella forza del Sacramento, allora anche la disponibilità alla Penitenza finisce per essere vana e senza senso. Se dei giovani non si metteranno più al servizio del Signore, sempre meno giovani saranno raggiunti dalla forza della sua Parola e da quella dei suoi segni; allora il carico che grava sui nostri sacerdoti diverrà sempre più pesante; così che, nel logorio della quotidianità, irradieranno sempre meno la forza del Vangelo, sempre meno col tempo potranno aver dentro quella sua luce forte che dà gioia; e inevitabilmente avrà inizio un circolo vizioso di morte il cui esito ultimo non è difficile da immaginare.

Questo è dunque un momento di raccoglimento, in cui è richiesta la maggiore intensità possibile della fede, della speranza e dell'amore di tutti noi. Ma allo stesso tempo è e deve rimanere un momento di ringraziamento: perché il Signore ha voluto chiamare dei giovani, perché hanno trovato la via dell'altare, perché, come Pietro, hanno osato scendere dalla barca della quotidianità di questo mondo e, camminando sull'acqua, andare incontro al Signore, fiduciosi nella forza portante delle sue mani.

Il tempo di silenzio si conclude con un canto di adorazione.

Intercessioni

S: Il Signore, che non fa mancare operai nella sua messe, ascolti le nostre preghiere.

T: Ascoltaci, Signore.

S: Guarda, Signore, con misericordia ai diaconi che si preparano al presbiterato, concedi loro un cuore indiviso perché siano pastori secondo la tua volontà. Preghiamo.

T: Ascoltaci, Signore.

S: Custodisci, Signore, tutti i religiosi e le religiose che nel mondo continuano a essere se-

gno visibile del Regno, sostieni la loro incesante preghiera a favore di tutta l'umanità. Preghiamo.

T: Ascoltaci, Signore.

S: Benedici, Signore, tutte le famiglie e ricolmale della tua grazia, siano terreno fertile in cui nasca e cresca la vocazione ad essere pienamente uomo e donna a tua immagine. Preghiamo.

T: Ascoltaci, Signore.

S: Accompagna, Signore, quanti sono in ricerca vocazionale, affascinati dal tuo amore possano abbandonarsi alla vita buona a cui li chiami. Preghiamo.

T: Ascoltaci, Signore.

Preghiera dei candidati

Padre buono,
ricolma del tuo Spirito di amore questi tuoi figli,
affinché, conformi al tuo Figlio Gesù, siano testimoni della tua vicinanza ad ogni uomo e proclamino da un confine all'altro della terra la sua promessa:
«Io sono con voi».
Maria, Porta del Cielo,
accompagni il loro ministero.
Amen.

S: Invochiamo Dio Padre che in Gesù Cristo ha manifestato il suo amore infinito per tutti.

T: Padre Nostro...

Nel caso in cui l'adorazione sia presieduta da un sacerdote o da un diacono, può essere conclusa dalla benedizione eucaristica, secondo il rito stabilito. In caso contrario, il momento di preghiera si conclude con la reposizione del Santissimo Sacramento accompagnata da un canto.